

Un giardino letterario evocativo del testo: Fedra, di Ghianni Ritsos

Da sempre la storia di Fedra, la figlia dei mitici sovrani cretesi Minosse e Pasifae, che finisce per innamorarsi del figliastro Ippolito, ha ispirato poeti tragici e non, fornendo una trama di eventi attraverso i quali esprimere in modo sempre diverso la condizione del desiderio.

Ghiannis Ritsos (1909 - 1990), poeta greco, costruisce la sua Fedra attraverso un lungo monologo, liberatorio e appassionato, nel quale Fedra stessa, più che sottolineare la condizione incestuosa del suo dramma, evidenzia quella inconfessabile del desiderio, la sua natura multiforme e avvolgente (il desiderio-idra dirà), e il valore liberatorio della parola.

Il giardino viene visto come l'occasione di una messa in scena su un sito già molto suggestivo, del tema del desiderio in Fedra, delle sue attitudini al nascondimento ed allo svelamento, oltre a quanto di inspiegabile e difficilmente razionalizzabile implica.

Il *desiderio - idra* viene quindi pensato attraverso un elemento tessile che ha una duplice funzione: quella di costituire un tramite metaforico da cui innescare il progetto generale, e quella di estrarne una forma grazie alle sue attitudini generative studiate in ambiente informatico attraverso una tecnica di simulazione.

L'elemento viene così risolto attraverso delle tecnologie tradizionali basate sull'intreccio e la tessitura di materiale vegetale, costituito da talee di diversi alberi.

Il sistema a pieghe che si ottiene, permette di organizzare degli ambiti percorribili aperti-coperti e scoperti, oltre ad una serie di luoghi quali elementi in cui materiali viventi diversi ed oggetti che hanno una funzione allestitiva, intensificano la memoria di alcuni passaggi del testo ritenuti importanti.

Lo scopo dell'insieme che si ottiene è naturalmente quello di evidenziare un programma d'uso, nel quale la funzione principale è anzitutto l'evocazione.

Antonino Di Raimo